RISPOSTA

DEL PADRE LETTORE

F. SERAFINO M.^{A} LODDI DE' PRED.

A un Amico suo in ordine alla Genealogía

DI S. ANTONINO

ARCIVESCOVO DI FIRENZE

DA LUI GIA' DATA ALLA LUCE.

Icevo la stimatissima di Vosignoría, e per essa sento il vivo desiderio, che ella ha di essere da me chiarificata sopra un dubbio, il quale ultimamente l' è sopraggiunto in ordine alla Genealogía di S. ANTONINO Arcivescovo di Firenze, da me data in luce in questa Città di Firenze, prima compendiosamente appresso Bernardo Paperini l' anno 1731. e dopo con documenti più copiosi, presso Francesco Moüke l' anno susseguente 1732. in occasione d' avere VS. lec-

A

letta la Vita del detto SANTO Arcivescovo, mandata alla stampa con altre Vite de' Santi, e Beati Toscani dall'Eccellentiss. Sig. Dottore Brocchi, Sacerdote Fiorentino, nel di cui principio egli scrive esser possibile, anzi molto probabile la parentela tra le linee di detto Santo, de' Frilli, e del Piovano Arlotto, contro quello, che io nella prefata Genealogía dimostrai con pubblici, e autentici documenti. Ella dunque, per quanto mi significa nella sua compitissima, è venuta in qualche dubbio della verità, circa l'asserzione mia negativa; e se debbasi ammettere il parere del Sig. Brocchi, e quando che nò, siccome mi soggiunge farsi a credere, mi richiede con gran premura alcuna risposta al detto Sig. Brocchi, a effetto di più stabilirsi nell' assenso suo a quanto su questo particolare da me già fu scritto.

Confesso a VS. candidamente, che se il singolar genio, che ho di servirla, e l'obbligo distinto, che me ne corre, non mi avessero efficacemente stimolato ad entrare di nuovo nelle suddette Genealogíe, facilmente me ne sarei dispensato, sì perchè io aveva già a evidenza provata di niuna sussistenza la popolare asserzione, che S. ANTONINO avesse attenenza colle sopradette Famiglie, e sì anche per nulla pregiudicare a quell' antica amicizia, che sempre ho avuta, e molto desidero conservare coll'Eccellentissimo, ed Eruditissimo Signor Dottor Brocchi, con oppormi a quanto egli su questo punto ha scritto. Ma tutto ciò non ostante, per la brama, la quale, siccome dissi, è in me di compiacerla, ho risoluto d'inviarle questa breve, e rispettosa Risposta. Tanto più, che mi suppongo nel detto Signor Brocchi un genio distinto, che sempre più resti chiarificata la verità, la quale, per detto di Tertulliano: *nihil erubescit, nisi solum abscondi* (1), e che esso bene intenda non aver potuto più saviamente parlare colui, che per lo zelo, e amore della verità disse: *amicus Socrates, amicus Plato magis autem amica veritas* (2). Ed eccomi a procurare di soddisfarla. Di-

(1) De velan. Virg.

(2) Arist. 1. Ethic.

Dice dunque in primo luogo l' Eccellentiss. Sig. Dottor Brocchi, che egli sarebbe di parere non doversi togliere alla Famiglia de' Frilli il lustro ben singolare di discendere essi dalla Familiga del SANTO.

Rispondo, che io pure, per vero dire, sarei d' un tal parere del Sig. Brocchi, se riconoscessi per fondati motivi, e autentici documenti convenirsi a detta Famiglia, oggi per altro aggregata con giuste ragioni alla Cittadinanza Fiorentina, e non solamente a quella de' Forciglioni, di cui veramente un tal lustro è proprio, e la quale, veruna parentela, ovvero consortería ha con quella de' Frilli, o del Piovano Arlotto, come evidentemente resta provato per le Genealogíe da me compilate, e confermerò più innanzi, in rispondendo agli *ideati possibili* del Sig. Brocchi.

Il lustro unicamente ideato, o preso da altrui, non debbe stimarsi proprio, siccome il lustro dell' Oro dato a un metallo di pregio inferiore, non dee dirsi proprio d' un tal metallo; nè con ragione si può asserire, che gli vien tolto da chi chiaramente fa palese, che un tal lustro non è suo; benchè o dal genio, o per isbaglio, (diciamo altresì al proposito, e caso nostro) o per una certa specie di pietà, e divozione, gli sia attribuito. Sembrerebbe piuttosto, che in un certo modo se gli potesse dire ciò, che già disse S. Benedetto allo Scudiere di Totila, vestito alla Regia: *depone quod geris, nam tuum non est*.

Che se, ad effetto di stabilire nella Casata dei Frilli il detto gran lustro, si ricorre a una antica, e quasi comune opinione del volgo, o di coloro, che superficialmente hanno esaminata una tale attenenza, soggiungerò col laudato Tertulliano: *contra veritatem nemo praescribere potest, non spatia temporum, non privilegia personarum* (1), e con Tullio, non meno consapevole del costume del volgo: *non est consilium in vulgo, non est ratio, non discrimen, non diligentia* (1). Quante opinio-

(1) Loc. supracit.

(1) Pro Plac.

ni popolari, benchè molto antiche dal Sig. Brocchi nelle mentovate sue Vite sono state rigettate, per non essere elleno sostenute da autentici documenti? Siccome dunque egli stima doversi con tutta ragione rigettare quelle, perchè sparse senza legittimo fondamento di memorie autentiche: così potrà farsi in ordine alla opinione tenuta dal volgo, che S. ANTONINO avesse attenenza colle suddette Famiglie, mentre non solo ella non viene sostenuta da documenti autentici; ma ve ne sono tanti, e sì chiari in contrario, come apparisce dagli Alberi delle suddette Casate. Che se vi sono sì fatti documenti, si rendano palesi, che ne proverò sommo piacere, sì per la manifestazione della verità, come per il maggior lustro della Famiglia de' Frilli. Del rimanente *Justitia jus suum unicuique reddere debet*. E ciascuno dee appagarsi del lustro suo, il quale alla Casata Frilli non manca.

Prosegue il Sig. Dott. Brocchi, che dalle memorie del Convento di S. Domenico di Fiesole ricavò il Boninsegni, che tanto i Frilli, che il Piovano Arlotto fossero descendenti dal medesimo stipite. Non si dice in che anno vivessero quei tre uomini, non già fratelli, come pare, che supponga il P. Loddi, leggendosi nella suddetta memoria: *olim tres viri, e non tres Fratres*.

A effetto di rinnovar la memoria a chi legge circa le cose quivi accennate, e che più oltre si riferiscono dal Sig. Brocchi, e specialmente circa l' indicato ricordo, questo si trova alla fine della Cronaca di detto Convento, scritta dal P. Fr. Gio: Maria Tolosani Domenicano, circa l' anno 1523. il quale ricordo, come io notai nella mia prima Genealogia [1] è di carattere non solo distinto, ma altresì più moderno, cioè dell' anno circa 1600. e sembra non esser stato scritto dal predetto Tolosani; perocchè, se da lui fosse stato scritto, egli l' averebbe registrato là, dove tratta di S. ANTONINO, come in luogo suo proprio, e non alla fine di detta Cronaca, il che dà segno, essere stato aggiunto da alcun altro troppo credu-

[1] Pag. 31.

dulo al detto di quattro uomini di Contado, e geniali alla sopradetta immaginata consortería. Un tal ricordo, che è stato la origine di questo abbaglio, anche de' Bollandisti, a' quali fu comunicato da chi non avea perfetta cognizione di tali descendenze, è del seguente tenore:

„ Ad pleniorem notitiam S. ANTONINI Archiepiscopi Florentini hic scribam, quod audivi a quatuor viris ex ejus linea descendentibus = Olim tres viri, scilicet Nannotius, Laurentius, & Cennius de Forcilionibus habitabant juxta Montem Murellum, in Villa, quæ dicitur Piscina in Plebe Sexti, qui divisi sunt ad invicem. Nannotius inde discessit, & habitavit in Plebe Cercinæ; inde postea traxit originem Plebanus Arlottus, honestus, sed facetus, ut omnibus notum est. Laurentius vero apud Sanctum Silvestrum in Valcinis a Quinto; inde orta est Familia de Frillis, ex quibus hæc accepi. Cennius vero babitavit Florentiæ, ex quo natus est Pierotius, qui factus est Civis Florentinus. Ex hoc natus est Ser Nicolaus, qui factus est Notarius publicus Florentinus; & ex hoc natus est S. ANTONINUS, qui dictus est ANTONINUS, eo quod esset brevis staturæ.

Benchè non si dica in questa memoria in quale anno vivessero i nominati tre uomini, il Sig. Brocchi doverebbe però dire, che eglino vivessero intorno alla metà dell'anno 1350.; perchè Lorenzo viene indicato nell'Albero da me formato, sotto un tal'anno, e per l' asserzione de' prefati quattro uomini, da lui ebbe la origine la Casata de' Frilli: *inde orta est Familia de Frillis, ex quibus hæc accepi;* dalle quali ultime parole altresì apparisce, che i detti quattro uomini, da' quali fu fatto un tal racconto, erano della Casata de' Frilli; onde non debbe arrecar maraviglia, che eglino procurassero d' insinovare al Padre credulo, che lo registrò dopo il Padre Tolosani, (congetturandosi, come dissi, ciò dal carattere) l' attenenza del Santo colla loro Famiglia, a effetto di partecipare ancor essi di questo gran pregio. Siccome per detto dello stesso Sig. Brocchi (1)

A 3 gli

(1) Vit. di S. Miniato pag. 17.

gli antichi Monaci Basiliani, abitanti nel Convento di S. Miniato, vicino a Firenze (se pure in alcun tempo essi ci abitarono, non essendo ciò ammesso da alcuno molto versato nelle antiche memorie) a fine di rendere più gloriosa la loro Patria, fecero dipinger a Mosaico il detto Santo nella Tribuna, e nella facciata di quella Chiesa, ideandosi di farlo credere figliuolo del Re d' Armenia.

Che poi io sia stato di parere, anzi che io abbia supposto, come dice il Sig. Brocchi, che i detti tre uomini Nannozzo, Lorenzo, e Cenni, tra loro divisi, fossero fratelli, a parlar chiaro, questo è falso, siccome ciascuno veder può, tanto nella prima mia Genealogia, (1) quanto nella seconda (2) ove dico: *maggiormente inciamparono*, (cioè quei quattro uomini compositori dell' accennata Narrazione, o per meglio dire Istorietta,) *in averli avuti in visione tutti a tre per fratelli:* dissi, che coloro *ciò ebbero in visione, e non io lo supposi, che fosser fratelli*.

Quindi è, che il Sig. Brocchi, dopo meglio a ciò riflettendo, si spiegò col dire, che io supponeva, che i detti uomini relatori stimassero, che i sopradetti Nannozzo, Lorenzo, e Cenni fossero veramente fratelli, il qual supposto, quando anche da me fosse stato fatto, non doverebbe reputarsi senza fondamento, atteso bene tutto il racconto de' mentovati quattro uomini, i quali dissero essere stata loro comune la descendenza de' Forciglioni, e il domicilio presso Monte Murello, che si divisero, e altre circostanze, le quali erano grandi indizj, che eglino gli avevano in visione almeno tutti a tre per fratelli carnali, o cugini. Ma o fossero, o non fossero da essi tenuti per fratelli, non molto rileva, e sempre sussiste la falsità del loro racconto. Perocchè gran memoria farebbe d'uopo credere, che avessero i prefati quattro uomini, mentre con tanta distinzione eglino narrarono cose, le quali dovevano essere successe circa 300. anni prima; attesochè essi le raccontaro-

(1) Pag. 31.

(2) Pag. 5.

rono al Padre incognito, che come si disse, le scrisse intorno all' anno 1600., e la Famiglia del Piovano Arlotto, che affermarono derivata dalla Villa di Piscina alle radici di Monte Murello, mediante la persona di Nannozzo, era già stanziata a Pezzatole Piviere di Vaglia l' anno 1316. nella persona di Ser Meghinardo, siccome vedesi nell' Albero di detto Piovano Arlotto, da me riportato. (1)

E poi chi non ravviserà apertamente per falsa la suddetta Narrativa, qualora egli seriamente rifletta, che in essa si dice, che quei tre uomini de' Forciglioni, Nannozzo, Lorenzo, e Cenni ebbero il lor domicilio nella predetta Villa di Piscina nel Piviere di Sesto, sotto monte Murello, ed ivi essersi tra loro divisi, formando tre Casate, cioè Nannozzo andando a Cercina, quella, da cui discese il Piovano Arlotto; Lorenzo, abitando in S. Silvestro in Valcini a Quinto, quella de' Frilli; e Cenni, venendo a Firenze, quella de' Pierozzi, da cui ne nacque S. Antonino? Come questo può stare? La Storietta di quei quattro Uomini di Contado dice, che Nannozzo si partì da Piscina, e gli Antenati del Piovano Arlotto, i quali erano molto civili, si provano nel l'Albero di lui originarj da S. Lorenzo a Pezzatole, Piviere di Vaglia in Mugello, sino dal 1316. Lorenzo parimente non dalla Villa di Piscina, ma da Cercina fu originario (2). Conobbe (mi pare) benissimo il Signor Brocchi una tale contradizione di quel Racconto, e con ragione, approvando egli la linea da me distesa della descendenza di S. Antonino, del Piovano Arlotto, e de' Frilli, soggiunge per far stimare almeno probabile la consortería tralle dette Famiglie, che avanti il principio delle prefate linee potevano essere stati i suddetti tre Uomini, Nannozzo, cioè, Lorenzo, e Cenni, i quali poi dal comune stipite de' Forciglioni le formassero, quantunque per mancanza di Memorie, e di autentici documenti, non si trovi il tempo preciso, in cui veramente questo segui-

(1) Seconda Geneal. par. 16.

(2) Pag. 6.

guisse. Nè esservi obbligo il credere, che quel Cenni nominato nella Memoria di Fiesole, sia quegli, che fu Padre di Pierozzo, Avo di S. Antonino; ma un altro Cenni più antico: perchè non si dice nella prefata Memoria, che quel Cenni immediatamente generasse Pierozzo.

Io ammiro la sottile speculazione del Signor Brocchi; ma se dee farsi giustizia al vero, che la merita, questo primieramente è un ricorrere a' puri possibili, i quali, per insegnamento di tutti i Dottori, a differenza de' futuri, in niun tempo averan l'esistenza; sicchè dunque quel Cenni ideato dal Signor Brocchi, non sarà giammai stato *in rerum natura*. Quante, e quante cose potevano essere, le quali nè mai furono, nè mai saranno?

Se venisse ammesso nel formare le Genealogie delle Famiglie il far ricorso a' possibili, molti si potrebbero arrogare la loro descendenza da' più antichi, e più nobili stipiti, anche da' Consolari, Reali, e Imperiali, benchè realmente non l'abbiano. E chi non ne ravvisa il disordine. Egli è d'uopo, Signor mio, nel compilare le Genealogie, e nell'asserire la descendenza da qualche stipite, ricorrere non a' possibili, ma a' pubblici, ed autentici documenti, siccome da me fu praticato. Che se essi documenti mancano, come lo stesso Sig. Brocchi confessa, per provare la pretesa descendenza, nulla si conclude davvero.

L'Istorico Romano, attesa la brama degli antichi d'acquistarsi gloria con inalzar gli Alberi della lor descendenza, concesse loro, ridendo, la licenza di trar per ascendenti le Stelle: *datur hæc venia antiquitati, ut primordia rerum antiquiora faciat &c.* Non voglio assomigliare veruno a tali ambiziosi uomini, ma soltanto dico, che non si debba far ricorso a descendenze possibili, e ideate. La Casata Frilli oggi, come si disse, per la sua antichità viene decorata colla Cittadinanza Fiorentina, questa descendenza però da' Forciglioni non si prova, come saviamente dice il medesimo Sig. Brocchi, nè per provarla è bastevole la possibilità di essa, dico io.

Nè

Nè di maggior sussistenza è quello, che qui viene aggiunto dal Sig. Brocchi, cioè, che quel Cenni nominato, da quei quattro uomini, non debba prendersi per il Padre di Pierozzo, Avo di S. ANTONINO, ma per un altro Cenni assai più antico, non dicendosi nella sopradetta memoria di Fiesole, che Cenni *immediatamente* generasse Pierozzo.

A parlare con tutta schiettezza, se venisse ammesso questo riflesso, facilissimamente si potrebbero confondere, con gran pregiudizio anche del Pubblico, quasi tutte le Genealogíe, mentre non è solito il porsi tra una generazione, e l' altra questa parola *immediatamente*.

Dipoi mi si dica, quel Cenni antico, che il Sig. Brocchi asserisce possibile, o continovò ad abitare presso Monte Murello, o divisosi da Nannozzo, e Lorenzo, venne ad abitare in Firenze. Se si risponde, che egli continovò la sua abitazione appresso Monte Murello, è un asserire il contrario alla memoria di Fiesole, la quale dice, che egli venne ad abitare in Firenze. Se questo si concede, e perchè in Firenze, o altrove non se ne trova alcun pubblico documento, siccome d' altri, anche più antichi ve n' hanno? Non credo già, che la Casata de' Forciglioni superasse in antichità tante altre di Firenze, delle quali ne' pubblici Archivi i detti documenti si trovano.

Di più, nella prefata memoria di Fiesole, dicendosi *ex Pierotio natus est Ser Nicolaus*, non vi è obbligo d' intendere, che Pierozzo immediatamente generasse Ser Niccolò? Certamente che sì. Quando in essa si dice, *& ex hoc natus est S. Antoninus*, non vi è obbligo d' intendere, che Ser Niccolò generò S. ANTONINO? E chi può negarlo? Dunque, dicendosi *ex Cennio natus est Pierotius*, e perchè si dee prendere in altro senso, e dire, che quel Cenni non generò immediatamente Pierozzo da me posto nell' Albero di S. ANTONINO? So che dalle Geneaologíe della Sacra Scrittura si potrebbe di ciò trar qualche esempio; ma non stimo, che l' eruditissimo Sig. Dottor Brocchi pretenda servirsi di sì fatti misteriosi esempli per provar

var

var, che la Casata de' Frilli discenda da quella de' Forciglioni, da cui discende S. ANTONINO.

Direbbe qui il Sig. Brocchi io non asserisco una tal descendenza come certa, ma dico, che è possibile, e probabile, ed è per tale tenuta, anzi assolutamente ammessa da Silvano Razzi Camaldolese, dal Padre Tommaso Boninsegni, da PP. Bollandisti, e da altri di buon giudizio, il parere de' quali rende molto probabile la detta asserzione.

Sino ad ora ho risposto alla possibilità, la quale costituisce la prefata descendenza solo ideale; vedasi adesso, se ella è almeno probabile. *Ea sunt probabilia*, dice Aristotile, (1) *quæ videntur omnibus, aut pluribus, aut sapientibus, & iis vel omnibus, vel plurimis, vel maxime notis, & illustribus*; altri descrivono l' opinione probabile colle seguenti parole: *Opinio probabilis est illa, quæ nititur motivo fallibili, idest fundanti exiguam formidinem* (2). Or rifletta VS. col suo gran discernimento, se la prefata descendenza pretesa del Sig. Brocchi probabile, abbia questi caratteri di probabilità, senza, che io dica altro, non volendo io manifestare, e difendere la verità, se non con tutto il dovuto rispetto. Solamente dirò, che detti Silvano Razzi, e Tommaso Boninsegni seguirono l' opinione del volgo, i Bollandisti poi, e altri, si fondarono principalmente nel racconto de' sopradetti quattro uomini, i quali parimente seguitando l' opinione delle loro Contrade, presero motivo di gloria, (diciamola divozione) collocar S. ANTONINO nella loro descendenza, raccontando cose, che dovevano esser successe, come sopra dissi, quasi 300. anni prima, con tanta franchezza.

Stimo dunque, che l' asserzione del Sig. Brocchi sia di dubbia, e tenuissima probabilità, e mi prevalgo a ciò dimostrare della Dottrina del Padre Giovanni Cardenas, più volte citato dal Sig. Dottor Brocchi nel suo dotto, ed utilissimo Trattato della occasione prossima. Dice dunque il prefato Au-

(1) L. Topic. cap. 1.

(2) P. Espar. 12. 9. 23.

tore (1), che allora una opinione è di dubbia probabilità, *quando Author, qui illam docet, non est omni exceptione major.* Quei quattro Uomini di Contado sono eglino Autori meritevoli d' ogni eccezione? soggiunge: *quando Author docet singularem opinionem, nec dat rationem.* Che ragione dettero i prefati Uomini della loro asserzione? Niuna. Di più: *dum unus, vel alter docet opinionem, & plures alii dicunt esse improbabilem, & reiiciendam.*

Per la parte favorevole a' Frilli, vi sono i suddetti quattro Uomini de' Frilli, i quali non la confermano con veruno autentico documento, e i citati Autori, che unicamente s' appoggiano, senza esame serio, e diligente, a loro detto. Per la parte negativa ci hanno tante memorie autentiche, da me già riferite ne' due libretti mandati alle stampe. Vi sono di più tanti Suggetti eruditi, e celebri Antiquarj, cioè i Signori Avvocato Filippo Baldinucci, Francesco Patriarchi, Lorenzo Maria Mariani Antiquario di S. A. R. Dottore Anton Francesco Gori, famoso letterato, e Antiquario insigne, Dottore Giuseppe Neroni, Giovanni Vincenzio Fantoni, amendue riconosciuti di singolari notizie in ordine alle descendenze delle Famiglie, specialmente Toscane, ed altri, che hanno diligentemente esaminato un tal punto, ed asserirono, che la Casata di S. ANTONINO nulla ha che fare con quella de' Frilli, e del detto Piovano: Altre congetture della tenue, e dubbia probabilità di qualche opinione vengono addotte dal laudato Scrittore, che per brevità io tralascio, e solo replico essere tale, cioè di tenue, anzi tenuissima probabilità la descendenza de' Frilli da' Forciglioni. Rifletta bene VS. al tutto da me detto, che spero il suo parere non dovere essere contrario al mio, appoggiato a' sopradetti fondamenti, e motivi. A questo stesso sembra, che volesse alludere il celebre Poeta Ugolino Verini, il quale, parlando degli Antenati di S. ANTONINO, disse (2).

Antiqui Cives, & non de plebe fuerunt.

Più

(1) Differ. 4. cap. 5. num. 35.

(2) In suo Poem.

Più innanzi così parla il Signor Brocchi: Non trovando il P. Loddi in quei tempi memoria di Nannozzo nell' Albero del Piovano Arlotto (benchè per altro da me si trovi benissimo, come si vedrà appresso) si può credere, che il ricordo di Fiesole parli di tempi più antichi, in cui Nannozzo possa essere ascendente del Piovano Arlotto.

Eccoci di nuovo a' possibili, *si può credere*, *possa essere*. E che forse gli Alberi da me delineati non incominciano da' tempi antichi? Non si vede in quello di S. Antonino Pierozzo Avo di lui nel 1373. colle Generazioni antecedenti? Non si vede in quello del Piovano Arlotto indicato, come sopra notai, Meghinardo nell' anno 1316. In quello de' Frilli Nese nel 1350.

Dice il Signor Brocchi, che egli ha trovato *benissimo* la memoria di Nannozzo nell' Albero del Piovano Arlotto, cioè nella persona di Giovanni, che nel Fiorentino Idioma si diceva ancora in antico Nanni, e Nannozzo.

Questa parola *benissimo*, mi pare, che quì almeno, significhi lo stesso, che *certamente*. Ora è egli certo, che Giovanni in detto Albero voglia significare Nannozzo? Io concedo che nell' antico talvolta Giovanni si prendesse per Nannozzo; ma è egli certo, che sempre così venisse preso. E chi potrà ciò asserire, senz' abbaglio? E se non è certo, neppure potrà dire d'aver *benissimo* trovato nell' Albero del Piovano Arlotto Nannozzo nella persona di Giovanni. Ho veduti molti degli Alberi di Famiglie, delineati dal Gamurrini, e da altri, e vi ho ritrovate molte persone denominate Giovanni, e non Nannozzo. Parimente negli Alberi da me delineati della prima Moglie di Ser Niccolò, Padre di S. Antonino, de' Brunetti, de' quali fu la Madre di S. Antonino, degli Ambrogi, e dell' Ossa imparentati col detto Santo: trovo espressi Giovanni, e non Nannozzo. Ma su via concedasi, che talvolta nell' antico Giovanni fosse detto Nannozzo, si debbe dunque affermare con tutta sicurezza, che quel Giovanni posto nell' Albero del prefato Piovano Arlotto sia il pre-

preteso Nannozzo, e dirsi che questi *benissimo* vi è stato ritrovato? Se alcuno, tirando al bersaglio quaranta, o cinquanta volte, vi percuotesse solamente pochissime volte, non si direbbe già, che egli tira *benissimo*. Dunque, se ordinariamente nell' antico, Giovanni fu detto Giovanni, e solo alcuna volta Nannozzo, non si può *benissimo* inferire d'un Giovanni espresso in un Albero di alcuna Famiglia, senz' altro fondamento, che egli sia lo stesso, che Nannozzo. Orsù mettiamo ancor questo tra i sopraddetti possibili.

Anzi torno di nuovo a dire (a effetto di rispondere altresì a quanto susseguente m' oppone il Signor Brocchi) che il dimostrare consortería tra S. ANTONINO, i Frilli, e il Piovano Arlotto, è per via ordinaria impossibile; perocchè la via ordinaria a provare la verità delle descendenze, e consortería delle Famiglie, ella è, senza dubbio il ricorrere agli autentici, e pubblici documenti: questi nel caso nostro, anche per attestato del Signor Brocchi mancano, dunque sarà impossibile il provarla. Ho tutta la stima della dottrina, ed erudizione del Signor Dottor Brocchi: ma debbesi far giustizia alla verità da ciascuno, e specialmente da chi vien provocato a difenderla. Lo stesso Signor Brocchi soggiunge, che a tenore della Memoria di Fiesole Nannozzo, Lorenzo, e Cenni veramente si partirono dalla Villa di Pescina suddetta, ma dopo ricorre a un altro possibile, dicendo di quel Giovanni espresso nell' Albero del Piovano Arlotto: *Questi può essere appunto quel Nannozzo enunciato nel Ricordo, il quale, tornato forse* (si notino le parole *appunto*, *e forse*) ad abitare a Monte Murello, in qualche Villa a Pescina, vicino *a' suoi beni di Pezzatole, non repugna, che possa essere coetaneo di Cenni, e di Lorenzo*.

Rispondo, d' onde si ricava con buon fondamento, essere Nannozzo ritornato ad abitare a Piscina? da un forse? Non basta. Da una non repugnanza? Non basta neppure a rendere fondatamente probabile una tale asserzione. Soggiungo, il detto Nannozzo supposto dal Signor Brocchi ritornato

to a Piscina, o fissò di nuovo il suo Domicilio nella detta Villa, o non ve lo fissò. Se egli v'avesse fermato il suo Domicilio, non sarebbe nell'Albero indicato del Piviere di Vaglia. Se non ve l'avea fissato, non si direbbe nella prefata Memoria *habitabat*; atteso che una tal parola propriamente e ordinariamente significa fissazione di Domicilio. Tutte queste ideate combinazioni sono fatte a oggetto di tirare Nannozzo ad essere coetaneo di Lorenzo, e di Cenni, e della Casata de' Forciglioni: ma elle sono soltanto appoggiate a' forsi, a' possibili, a non repugnanze, le quali nemmeno veramente probabile rendono l'asserzione dal Signor Brocchi pretesa almen tale.

Nè pur giova il dire, che la rende molto probabile la Iscrizione posta nella Curia Arcivescovile di Firenze del seguente tenore:

SANCTVS ANTONINVS FRILLVS

ORDINIS PRÆDICATORVM

ARCHIEPISCOPVS FLORENTINVS

ANNO MCCCLXV.

(XL written above LXV)

Primieramente se ella è scritta in questo modo riferito dal Signor Brocchi, contiene un manifesto errore; mentre S. ANTONINO non fu fatto Arcivescovo nel 1345. Voglio però darmi a credere, che questo sia stato errore di stampa, non essendo il Signor Brocchi suggetto capace di sì fatti abbagli. Che se prendesi la detta Iscrizione per l'anno, in cui fu ivi posta, mi pare, che questo difficilmente possa stare; perchè Piero Figlio di Lorenzo, e Progenitore de' Frilli, nell'anno 1393. era in età d'anni 8. come si vede nel Libretto delle Memorie da me raccolte (1) e quantunque il detto Lorenzo vi-

(1) Pag. 18.

vivesse alcun tempo prima del predetto anno 1393. non sembra probabile, che in esso anno egli si denominasse de' Frilli, non avendo ancora Figliuoli, e dicendosi nella Memoria di Fiesole, supposta vera dal Signor Brocchi: *inde orta est familia de Frillis*. Le Iscrizioni non appoggiate, e sostenute da autentici documenti, molte volte hanno bisogno di riforma, perchè fatte sovente da scarpelli, o pennelli maneggiati o dal genio, o dall' interesse, o dalla brama di gloria, come, per detto del medesimo Signor Brocchi, apparisce nella sopraccennata Iscrizione di S. Miniato, fatta già da gran tempo nella di lui Chiesa vicina alla Città di Firenze.

Se tutti coloro, che veramente sono della Casata di S. Antonino, dovessero per giustizia soddisfare in qualche gran parte, alcun legato annuo, sul fondamento, che pretendono avere i Frilli d'appartenere alla detta Casata, forse si ritirerebbero, e ricuserebbero l'adempimento: Si tiri la conseguenza. Nè varrebbe il dire, che *odia sunt restringenda, & privilegia amplianda*; perchè una tal regola, come m'insegnerebbe il Signor Brocchi, s'intende, secondo il parere de' Legisti, e Canonisti, colla riserva, tralle altre, *che id fiat sine præjudicio tertij*, e col dovuto fondamento, il quale, come risulta da quanto ho scritto ne' mentovati due miei Libretti, e in questa breve risposta al proposito nostro non trovasi. E ciò basti per render certa VS. del vero desiderio, il quale fu sempre in me di compiacerla, pregandola a compatire, se non l'avessi pienamente soddisfatta; ed insieme ad aver la bontà di non constringere col suo amore, la mia obligata corrispondenza, a servirla di nuovamente scrivere di questa Genealogía, quando anche ciò richiedesse il bisogno di rispondere ad altri Scrittori favorevoli alla Casata Frilli, perocchè io mi vedrei sottoposto al rammarico di non poter compiere il suo desiderio, sì per la scarsezza del tempo, in cui mi trovo, come e molto più, perchè mi pare, che ad evidenza rimanga provato, che la Casata di S. Antonino non ha veruna attenenza, neppur probabile con quelle de' Frilli, e del

del Piovano Arlotto; ma solamente viene ideata possibile, e giammai esistente. La prego a salutare i soliti Amici, e specialmente il Signore N. con assicurarlo, che per questo altro Ordinario di Roma gli risponderò circa l'affare suo, ed a prevalersi di me per ove io possa servirla; e resto facendole divotissima reverenza.

Di VS. Molt. Ill.

Firenze S. Marco 19. Marzo 1743. ab Inc.

Devotiss. e Obbligatiss. Servit.
F. SERAFINO MARIA LODDI.

IN FIRENZE MDCCXLIV.

Con Licenza de' Superiori.